



Gli studiosi della cybercultura segnalano che il nostro tempo, con l'incalzante introduzione di nuove tecnologie e strumenti, apparterebbe in realtà solo agli albori di una rivoluzione epocale nel dominio delle comunicazioni, della diffusione del sapere e, dunque, delle relazioni sociali e culturali.

D'altra parte, ciascuno di noi negli ultimi anni ha assistito e, in varia misura ne è stato coinvolto adeguandosi, ai cambiamenti talora vorticosi che i nuovi strumenti informatici via via hanno imposto. Ciascuno di noi si è trovato di fronte a tecnologie ignote e a linguaggi sconosciuti provando anche spaesamento o emozioni contrastanti, in ogni caso avvertendo la necessità e l'urgenza di comprendere e dominare tali strumenti innovativi, che entravano prepotentemente nel quotidiano del nostro lavoro, modificandone le procedure e obbligando a un ripensamento della stessa organizzazione.

Più che mai nel settore culturale e turistico, l'innovazione tecnologica offre, infatti, opportunità di grande rilievo, non solo a sostegno del processo di formazione della conoscenza, si pensi ad esempio ai cataloghi e agli inventari informatici, ma anche – e forse soprattutto – attraverso il Web, in quanto strumento di enorme capacità per la divulgazione della conoscenza, dello scambio nella ricerca, nella didattica, nell'informazione dedicata.

Come governare, quindi, questa “*rivoluzione della comunicazione*” contemperando le grandi opportunità offerte dal mezzo e dal suo linguaggio con l'essenza autentica dei contenuti culturali e turistici? È possibile stabilire un modello, anch'esso innovativo e adeguato alle esigenze e alle richieste della nuova società dell'informazione e della conoscenza, senza perdere, ma piuttosto esaltando, la qualità dei contenuti?

Noi crediamo di sì, grazie a una partecipazione allargata tra i soggetti pubblici e la società civile dove – attraverso una corretta informazione e conoscenza – il patrimonio turistico/culturale delle nostre zone può trovare ulteriori occasioni di salvaguardia e promozione.

È in questo quadro che si colloca il portale **Vallestaffora.info**, frutto dell'impegno di un esiguo gruppo di lavoro composto da esperti di settori diversi: culturale, informatico e della comunicazione.

Il portale **Vallestaffora.info** nasce nel 2006 da un'idea di Carlo Marenzi, appassionato di sistemi di comunicazione innovativi, con lo scopo di diffondere la cultura locale di un tempo e l'amore per la terra natia.

I testi, i luoghi, le tradizioni, le testimonianze, i racconti, i filmati, le riflessioni e, più in generale, tutti i contenuti del portale vogliono porsi come fonte di informazione per un territorio che vede sempre più minacciata la sua originale identità, ma che conserva, in tutto il suo splendore, la magnificenza di una natura quasi incontaminata ed i frammenti di una storia a dir poco stupefacenti. Questo progetto nasce proprio dalla sana

malinconia di un passato che va lentamente scomparendo ed il desiderio, appunto, di fornire un'informazione accurata (e ricercata) a tutti coloro che desiderano conoscere e visitare le nostre zone per apprezzarne gli aspetti paesaggistici ed apprenderne le tradizioni.

La speranza, quindi, è di coinvolgere attivamente chiunque desideri contribuire ad una significativa (e necessaria) rivalutazione del territorio della Valle Staffora.

Al momento della sua nascita, il progetto si manifesta in modo atipico e autonomo perché, inizialmente, non viene proposto agli enti locali per evitare eventuali incomprensioni di carattere tecnico che possano arenare lo sviluppo dell'iniziativa.

Nel contempo, assume rilevanza preponderante il desiderio del sottoscritto di testare un'applicazione open source (completamente gratuita e, quindi, di libero utilizzo) che favorisca la nascita di una community locale in grado di contribuire proattivamente all'evoluzione dell'idea.

Ed è proprio l'aspetto tecnico che assume un'importanza notevole: i contenuti, inutile dirlo, sono più o meno gli stessi

che si trovano all'interno di realtà già presenti sul territorio. Si veda, ad esempio, il portale dell'Associazione Culturale Varzi Viva (www.varziviva.net), da me curato fin dal lontano 1998, in qualità di consigliere dell'associazione.

Ma l'aspetto tecnico... Questo sì che fa la differenza: un portale in grado di essere aggiornato da chiunque sappia usare un comune editor di testi, come ad esempio Microsoft Word. Nessun'altra competenza tecnica è richiesta!

In altre parole, l'obiettivo che vogliamo prefiggerci è, sostanzialmente, quello di creare una sorta di comitato redazionale territoriale che si occupi dell'aggiornamento e del mantenimento di un mezzo di comunicazione che, anche grazie al nome confacente (vallestaffora.info), svolge una funzione altamente strategica nella promozione di tutto il comprensorio zonale della Valle Stàffora e oltre.

Il Web, con le proprie espressioni concettuali, strumentali e di linguaggio ha provato a confrontarsi con il settore della cultura e del turismo, nei suoi tanti aspetti legati alla ricerca, alla didattica, alla divulgazione, alla salvaguardia e alla

promozione del patrimonio turistico, culturale e territoriale.

Quanti ragazzi, oggi, preparano le loro ricerche su Internet accedendo alla miriade di informazioni in essa contenute? E quante sono le persone che pianificano le loro vacanze tramite questo potente strumento di informazione? Questo avviene solitamente in forma passiva, senza che esista una possibilità di mediazione costruttiva.

Proprio per questo motivo, noi siamo convinti che queste persone possano rivendicare uno spazio da protagonisti in un processo di profondo cambiamento della comunicazione, dell'informazione e della diffusione della conoscenza, al fine di preservare le tradizioni e diffondere la cultura del nostro territorio e l'amore per la nostra terra.

Innanzitutto, per cogliere questo ambizioso obiettivo, è necessario che i soggetti in grado di fornire notizie culturali sappiano conoscere le proprietà e i meccanismi (almeno di base) del Web al fine di poterne sfruttare davvero le grandi potenzialità, così come appare indispensabile che anche gli esperti del Web, gli

sviluppatori, conoscano le problematiche proprie al dominio turistico/culturale.

Uno dei punti cardine di questo incontro ha lo scopo di favorire un'effettiva permeabilità tra due mondi tradizionalmente tra loro lontani, proponendo un linguaggio semplice e un metodo di lavoro comuni, effettivamente condivisibili lungo tutto il percorso del mantenimento di **Vallestaffora.info**.

Un altro aspetto fondamentale è il significato di “collaboratore”, identificando con questo termine tutti coloro che vorranno, anche per semplice curiosità, accedere e contribuire allo sviluppo del portale e, di conseguenza, della nostra zona. D'altra parte, dobbiamo aver ben presente che un portale Web di questo tipo non può che rivolgersi a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro preparazione, abilità e dalle tecnologie che possiedono.

Un'altra parte del progetto riguarda il tema della qualità del portale Web tanto da fornire gli elementi di base per conoscere i principi che lo regolano. La pre-

messa riguarda il fatto che un portale web turistico-culturale con contenuti di grande valore e interesse, ma non accessibile e usabile da tutti i cittadini, è di fatto un sito che manca la propria ragion d'essere. Egualmente manca la propria missione un sito Web perfettamente accessibile e usabile, ma privo di contenuti di qualità.

I punti appena menzionati, hanno in definitiva lo scopo di sensibilizzare e invogliare il maggior numero di persone a contribuire autonomamente allo sviluppo di questo progetto di interesse pubblico, così da produrre, conservare, tutelare, valorizzare e diffondere il sapere dei nostri luoghi, sia in termini turistici sia in termini strettamente culturali.

Bibliografia:

Manuale per la qualità dei siti Web pubblici culturali
Ministero per i beni e le attività culturali
Progetto Minerva
edizione italiana a cura di Fedora Filippi – Febbraio 2004